



Valsugana Tesino Rurale: Covid, aziende finanziate per 25 milioni

VALSUGANA. Finanziamenti anti-Covid: la Rurale Valsugana e Tesino veloce nel rispondere alle esigenze di aziende e famiglie. Il responsabile dell'area Crediti Loris Baldi spiega che sono stati deliberati o sono in fase di istruttoria avanzata oltre 25 milioni di finanziamenti anti-Covid: il dato si riferisce a finanziamenti richiesti negli ultimi 2 mesi e quindi in qualche modo tutti riconducibili all'emergenza Covid. Di questi, 17 sono stati richiesti da aziende con sede in provincia di Trento e 8 da altre del Veneto. Inoltre, dei 17 milioni richiesti dalle aziende trentine, circa 9 milioni sono a valere sul protocollo firmato con la Provincia (con intervento pubblico per il pagamento degli interessi dei primi 2 anni). Gli interventi sono stati richiesti soprattutto dalle imprese che operano nel settore edile (40%) e del commercio (26%).

Sono state poi concesse oltre 900 moratorie su mutui, per un controvalore che supera i 100 milioni di euro: il 75% riguarda posizioni di aziende e il 25% mutui privati. È stata inoltre acquisita (o è in fase di ultimazione della richiesta) la garanzia statale su oltre 140 mutui in buona parte già erogati. Si tratta di mutui di importo inferiore o pari a 25 mila euro garantiti al 100% dallo Stato: in totale sono stati deliberati finanziamenti per complessivi 3,5 milioni suddivisi per il 60% in Trentino e per il 40% in Veneto. «Verso la fine di aprile il 78% delle garanzie statali di questo genere, nella provincia di Trento, sono state rilasciate a favore della Cassa Rurale Valsugana e Tesino», precisano dalla stessa. Sempre con riferimento agli ultimi giorni di aprile, a fronte delle tantissime richieste inserite dalle banche per ottenere le garanzie sui mutui da 25 mila euro nelle intere province di Trento, Belluno e Vicenza, la Cassa Rurale Valsugana e Tesino ne ha gestite la maggior parte: «Un lavoro enorme svolto con impegno e passione. Siamo certi che queste sono le risposte per ripartire con il piede giusto e con un ragionevole ottimismo», conclude il direttore Paolo Gonzo. **M.C.**